

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1967

(28^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CESCHI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Finanziamento della Commissione per il reperimento, il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici » (2053)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 289, 291, 292, 293, 294
BARTESAGHI	291, 292
BERGAMASCO	291
FERRETTI	292
JANNUZZI, <i>relatore</i>	289, 292, 293
LUSSU	290, 291, 293, 294
OLIVA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	290, 291, 293, 294
PAJETTA	293
VALENZI	291, 293

La seduta è aperta alle ore 11,35.

Sono presenti i senatori: Bartesaghi, Battino Vittorelli, Battista, Bergamasco, Bolettieri, Carboni, Ceschi, D'Andrea, Darè, Ferretti, Jannuzzi, Lessona, Lussu, Mencaraglia, Messeri, Montini, Morino, Moro, Pajetta, Piasenti, Salati, Scoccimarro e Valenzi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

BOLETTIERI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge:
« Finanziamento della Commissione per il reperimento, il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici » (2053)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento della Commissione per il reperimento, il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale e prego il senatore Jannuzzi di riferire sul provvedimento.

JANNUZZI, *relatore*. Come gli onorevoli colleghi sanno, dopo la prima guerra mondiale s'iniziò, da parte di molti Stati, la raccolta, il riordinamento e la pub-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)28^a SEDUTA (1° marzo 1967)

blicazione dei documenti diplomatici non soltanto relativi al periodo bellico che si era allora concluso, ma anche alla storia diplomatica precedente.

L'Italia rimase indietro nell'iniziativa e non provvide affatto alla raccolta ed alla pubblicazione dei documenti diplomatici. Si istituì in Italia, nel 1929, una prima Commissione; se ne istituì una seconda nel 1932, ma entrambe le Commissioni non giunsero ad alcuna conclusione e nel 1937 vennero soppresse.

Nel 1946 si costituì un'altra Commissione per la raccolta dei documenti diplomatici dal 1861 al 1943. La Commissione ha esaminato la documentazione esistente presso il Ministero degli esteri, presso la Presidenza del Consiglio, presso altri Ministeri e soprattutto presso le nostre rappresentanze all'estero, ed ha esaminato anche carteggi riservati in archivi privati.

Sono stati finora compilati 21 volumi. È in corso di stampa, e credo sia già pronto, un altro volume; ne sono in corso di compilazione altri sei.

È da prevedere che saranno necessari altri cento volumi — dice la relazione ministeriale — salvo l'ampliamento dei termini cronologici relativi alla indagine che, come ho detto, finora si limita al periodo 1861-1943.

Contro questa mole di lavoro i finanziamenti si ritengono estremamente esigui. Il lavoro — dice poi la relazione ministeriale — è molto. Si tratta di lavorare su documenti dell'Archivio storico del Ministero degli esteri, delle Rappresentanze all'estero, degli Stati esteri; si tratta di finanziare missioni fuori Roma dei commissari i quali, essendo tutte persone di altissimo livello, hanno diritto a indennità di missione piuttosto elevate, si tratta di acquistare serie documentarie di grandissima importanza, specialmente private.

Per questo complesso di spese, che i finanziamenti attuali non riescono a fronteggiare, il disegno di legge propone, a partire dall'esercizio finanziario 1966, uno stanziamento di lire 30.000.000 per il funzionamento della Commissione per il reperimento, il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici, da ripartirsi in ragione

di lire 5.000.000 annui per sei esercizi finanziari.

La Camera dei deputati ha approvato, sostanzialmente, il disegno di legge; soltanto l'ha rettificato per la parte riguardante la copertura, nel senso che, per quanto riguarda il 1966, si provvede con una corrispondente quota del maggior gettito derivante dall'applicazione della legge 9 febbraio 1966, n. 21 concernente l'importazione delle banane fresche e per l'anno finanziario 1967 sarà posta in relazione al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Propongo pertanto l'approvazione del disegno di legge.

L U S S U . Io questo problema l'ho messo in rilievo altre due volte qui in Commissione, e invano. Ho seguito queste pubblicazioni, che sono di estremo interesse: a me manca la quarta parte; l'ho anche chiesta ma non l'ho avuta. Sarei anche disposto a pagarla e pregherei, quindi, il Sottosegretario qui presente di interessarsi affinché, qualora uno dei componenti di questa Commissione abbia una raccolta incompleta, possa completarla, sia pure a pagamento.

Comunque ho ricevuto finora solo 18 volumi.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Sono 23.

L U S S U . Io chiedo quindi che sia consentito a ciascuno di noi di poter richiedere i volumi che mancano. Ho rilevato, fra l'altro, che l'ultimo volume che ho ricevuto è di parecchi anni fa: non ne è più uscito alcuno da parecchi anni? E in questa Legislatura nemmeno un volume?

Io mi chiedo a che cosa servano questi 30 milioni da ripartirsi, poi, in tante annualità di cinque milioni ciascuna. Si potrà obiettare meglio cinque milioni che niente, ma non è una spesa sufficientemente adeguata all'importanza della pubblicazione. Cosa possiamo fare praticamente? Non possiamo fare un emendamento perchè il dise-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)28^a SEDUTA (1° marzo 1967)

gno di legge tornerebbe alla Camera. Ed io mi chiedo come mai la Camera, che ha prima di noi esaminato il problema, non abbia portato lo stanziamento a 15 milioni di lire annui.

Io vorrei perciò presentare un emendamento tendente ad ottenere un aumento dello stanziamento di spesa a 75 milioni: per lo meno possiamo farlo senza rischiare di perdere tutto...

PRESIDENTE. Non è esatto che si perda tutto; bisogna ritornare a chiedere il parere della 5^a Commissione. Se noi avessimo parere favorevole — confortato anche da altro parere favorevole del Ministero del tesoro — si potrebbe varare il disegno di legge in breve tempo, perchè non credo che la Camera abbia difficoltà ad approvarlo.

LUSSU. Io presenterò un emendamento all'articolo 1 affinché al posto di 30 milioni siano stanziati 75 milioni

PRESIDENTE. Onorevole collega, la cosa è importante e possiamo tentare; non è che siamo presi con l'acqua alla gola perchè è tutto un lavoro che va avanti con una procedura lenta entro la quale gli studiosi debbono muoversi; tanto è vero che vi sono nove serie di volumi e questi non vengono pubblicati in ordine cronologico, ma secondo il tempo e le possibilità che hanno gli studiosi stessi. Quindi non siamo legati ad una scadenza. Questa nostra presa di posizione ha il valore di sollecitare presso il Ministero del tesoro un maggior contributo per un'opera che noi riteniamo di grande importanza.

Noi diamo tanti contributi, anche ad istituzioni, ad Enti che hanno un'ampiezza minore di questa. Se vogliamo tentare di ottenere un aumento dello stanziamento di spesa, possiamo sospendere la discussione e iniziare un *pour parler* a questo fine.

VALENZI. Anch'io, da molto tempo, non ho più ricevuto alcuna nuova pubblicazione; eppure ho visto, in casa di un giornalista un volume del 1966, già da sei-

sette mesi. Protesto quindi per il fatto che membri della Commissione esteri non ricevano i volumi di cui trattasi, mentre persone al di fuori del nostro ambiente ne sono in possesso.

OLIVA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Li avrà comprati

VALENZI. Potrei fare anche nel nome di chi glieli ha dati

PRESIDENTE. Comunque il senatore Oliva si è subito interessato affinché vengano inviati i volumi alla Commissione.

VALENZI. Mi associo alla richiesta del senatore Lussu, ma prima di stabilire la somma che vogliamo stanziare in più, sarebbe utile avere informazioni sul *pour parler* di cui faceva cenno il Presidente.

BERGAMASCO. Anch'io annetto grande importanza alla pubblicazione e diffusione di questi volumi; soltanto mi pare che presentare un emendamento oggi non abbia rilevanza, perchè occorre avere, anzitutto, un piano finanziario per la pubblicazione. Sarebbe quindi opportuno rinviare la discussione ad una prossima seduta per avere dati più completi.

BARTESAGHI. A proposito del *pour parler*, ricordiamoci che per la Fondazione Rui ci apprestavamo a dare la somma di 30 milioni, che questo disegno di legge darebbe in cinque anni.

Seconda osservazione: non so se vale esaminare l'opportunità, invece di fare uno stanziamento per cinque anni, di fare uno stanziamento annuale perchè di anno in anno le somme potrebbero essere ripartite secondo le maggiori necessità e anche le migliori possibilità.

Un altro problema riguarda l'interesse che ciascuno di noi ha ad avere questa documentazione. Io vorrei che si stabilisse possibilmente un criterio chiaro e fisso per stabilire se i componenti della Commissione esteri abbiano, o no, la possibilità di avere questa pubblicazione gratuitamente mentre

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)28^a SEDUTA (1° marzo 1967)

esercitano questa loro funzione. Se così si stabilisce, ciascuno deve ricevere tutti i volumi che man mano vengono pubblicati; se si stabilisce invece che per tutti debba valere il criterio del pagamento dei volumi, sia chiaro fin da principio. Perchè, facendo parte della Commissione esteri della Camera nella precedente legislatura, io non ho mai ricevuto alcun volume. Ora non credo che siano addirittura dieci anni che non si pubblicano volumi, perciò bisognerebbe arrivare a un chiarimento, stabilendo una norma: qual è la condizione di accesso dei componenti della Commissione esteri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento ai volumi che vengono pubblicati durante l'esercizio del mandato, e qual è la condizione di acquisto degli altri volumi. Per l'interesse che ciascuno ha, una volta che una raccolta così importante è iniziata, a poterla completare, è bene chiarire queste condizioni determinanti per tutti, preventivamente.

F E R R E T T I. Il senatore Bartesaghi ha detto che desidererebbe avere la raccolta completa, ma non ha tenuto conto del fatto che ci vorranno per lo meno sessant'anni per completarla.

B A R T E S A G H I. Mi riferivo ai volumi già pubblicati, evidentemente.

F E R R E T T I. Anche per quel che riguarda la cifra da spendere — siccome coloro che sono incaricati della redazione di quest'opera sono sette od otto studiosi, sotto la guida di un uomo di eccezionale valore, come Mario Toscano — bisogna appunto che si faccia quello che si è detto: si chieda cioè qual è la cifra che essi hanno la possibilità materiale di spendere; perchè bisogna: 1) che venga approntato un archivio che reperisca via via i documenti che finora non si sono voluti pubblicare; 2) che uno di quei sei o sette professori specializzati abbia il tempo di fare questo lavoro.

Quindi è giusto che il nostro Sottosegretario chieda all'ufficio studi del Ministero da cui dipende, in fondo, la pubblicazione, quanto occorrerebbe per affrontare il primo

ciclo di lavoro, e ciò per evitare di dare più di quanto vi sarebbe la possibilità di spendere.

Per quel che mi riguarda, io ho avuto già molti volumi, ma ricordo che il 23° non l'ho ricevuto nemmeno io.

J A N N U Z Z I, relatore. Onorevoli colleghi, io non vorrei che qui il meglio andasse a discapito del bene, cioè che per le indagini che dobbiamo fare specialmente presso il Tesoro per stabilire se la somma stanziata è suscettibile di aumento, noi intanto cominciamo col non dare i cinque milioni l'anno che alla Commissione possono anche occorrere d'urgenza. Io aderisco alla proposta, a tre condizioni: la prima, che il disegno di legge sia ripresentato all'ordine del giorno nel più breve tempo possibile...

P R E S I D E N T E. Lo porremo all'ordine del giorno a partire dalla prossima seduta.

J A N N U Z Z I, relatore. In secondo luogo, che le indagini vengano effettuate immediatamente presso gli organi competenti; e in terzo luogo, anzichè stabilire noi l'entità della cifra, sentire dalla Commissione interessata qual è la somma occorrente.

Vorrei fare anche un rilievo di carattere personale per quanto riguarda la distribuzione dei volumi. Sì, è bene ricevere dei volumi gratuitamente...

B A R T E S A G H I. Ho posto questa richiesta: che la nostra posizione sia stabilita in modo chiaro e preciso: dispostissimi a pagare.

J A N N U Z Z I, relatore. Dobbiamo anche vedere qual è l'onere che deriva dalla distribuzione gratuita, a chi finora sono stati distribuiti gratuitamente i volumi, non senza tener conto che lo stesso interesse che abbiamo noi della Commissione esteri possono averlo anche gli altri membri del Parlamento.

Sono d'accordo con il senatore Bartesaghi affinché si fissi una norma di carattere ge-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)28^a SEDUTA (1° marzo 1967)

nerale e non accada che i volumi vadano a chi non devono andare e non vadano a chi, nell'esercizio della sua attività, è qualificato a riceverli.

P A J E T T A . La cosa più pratica sarebbe quella di approvare il disegno di legge e stabilire poi la procedura da seguire.

J A N N U Z Z I , *relatore*. Come relatore propongo che questo disegno di legge sia portato di nuovo all'esame della Commissione non più tardi di 15-20 giorni, sia che si sia potuto raggiungere un accordo per un aumento dello stanziamento, sia che si debba approvare il disegno di legge così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

P R E S I D E N T E . Noi lo metteremo all'ordine del giorno di tutte le sedute. Dopo due o tre settimane, se non si raggiunge lo scopo da noi desiderato, lo metteremo in votazione ugualmente.

V A L E N Z I . Si può domandare alla Commissione che preordina i lavori qual è la sua richiesta?

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi duole di non aver potuto, come senatore per lo meno, portare il contributo di qualche mio suggerimento prima che si determinasse una situazione sulla quale io adesso dovrei astenermi dal pronunciare il mio parere. Ma, se non come Sottosegretario, accettate la mia opinione come collega: vorrei dire che un modo di « portare a casa » almeno quanto è stato stanziato e lasciare aperta la strada a qualcosa di più, sarebbe quello di adottare oggi un emendamento che stabilisca un maggiore onere di stanziamento per l'esercizio successivo 1967, sottoponendo l'emendamento stesso al giudizio della 5^a Commissione.

L U S S U . Ma il disegno di legge dovrà tornare nuovamente alla Camera; allora tanto vale presentare l'emendamento per tutti e cinque gli anni.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non c'è dubbio che un'iniziativa che tende ad aumentare per i prossimi esercizi lo stanziamento certamente incontrerà delle difficoltà. Comunque mi rimetto a quello che la Commissione vorrà fare a proposito di un eventuale rinvio, ma prego di voler tenere presente la praticità della cosa; altrimenti rischiamo di dover fare tra quindici giorni o un mese la stessa cosa che potremmo fare oggi, cioè di approvare almeno il disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Nel giro di 15 giorni, e quindi prima di Pasqua, approvremo il disegno di legge così com'è, se non è possibile emendarlo.

V A L E N Z I . Si tratta di una richiesta di aumento di stanziamento per una somma molto piccola. Mi pare inaccettabile che una Commissione parlamentare, per una volta che chiede, attraverso tutti i Gruppi, un aumento di spesa di qualche milione, si debba sentir rispondere che è impossibile.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Allora voi corrispondete male alla mia offerta di collaborazione.

P A J E T T A . Questa specie di colloquio si può anche avere rapidamente; così quando avremo la discussione sul bilancio, eventualmente in quella sede sapremo quale somma mettere a disposizione.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La mia offerta di collaborazione forse non è stata completamente intesa: mi permettevo di suggerire un mezzo che non avrebbe creato problemi di finanziamento per il fatto che rimandando l'aumento e fissandolo, oggi come oggi, per i bilanci futuri, otterremmo probabilmente il risultato voluto senza creare ulteriori complicazioni; mentre una qualsiasi iniziativa di aumento del finanziamento per il 1966 o per il 1967, o addirittura una iniziativa parlamentare che stabilisse fondi mag-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)28^a SEDUTA (1° marzo 1967)

giori per gli anni prossimi, avrebbe già bisogno di una copertura.

Vorrei poi rispondere alla questione della distribuzione dei volumi. Io credo che in seguito all'invito della Commissione fatto la settimana scorsa, siano stati già inviati i volumi alle persone che non li avevano ricevuti. Debbo anche precisare che nessuna difficoltà c'è da parte del Ministero ad adeguarsi a una decisione già presa dalla Commissione in passato affinché i membri della Commissione stessa ricevano le opere in questione. Probabilmente siccome ormai i 23 volumi sono stati pubblicati in una lunga serie di anni, può darsi che qualche attuale membro della Commissione, che non lo era in tempi precedenti, non li abbia ricevuti. Chiederei a ciascuno degli interessati, attraverso il Presidente, di volermi far conoscere quali sono i volumi che a lui mancano.

L U S S U . Io ho sempre fatto parte della 3^a Commissione da quando c'è la Repubblica.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Non mi riferivo al senatore Lussu; però posso dirvi che ho visto il suo nome figurare tra coloro che avevano ricevuto gli ultimi due volumi la settimana scorsa, e quindi io credo che a lui siano stati mandati di nuovo.

L U S S U . Dopo cinque o sei anni li ho ricevuti adesso.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Probabilmente lei rischia di riceverli due volte, della qual cosa sono

ben contento. L'importante è che li abbia. Io pregherei che venisse fatta per ciascuno l'indicazione dei volumi ricevuti. Per scrupolo amministrativo verrà fatto il controllo se sono stati già mandati. Resta il dubbio che non siano stati inviati perchè la persona a cui erano destinati non faceva ancora parte nè della Camera né del Senato. Vedrò comunque se le scorte esistenti permettono la distribuzione gratuita; altrimenti mi permetterò di indicarvi le condizioni di pagamento.

Al senatore Lussu, il quale ha detto che gli manca la quarta serie, faccio presente che della quarta serie figura pubblicato un unico volume, che è il 12°, riguardante i documenti dal 28 giugno al 2 agosto 1914.

Non chiedetemi, poi, preventivi di spesa perchè altro è fare un preventivo per una pubblicazione concentrata in anni, e altro è fare un preventivo allo scoppio. Io credo che qualunque somma possa servire ad intensificare un servizio, e quindi, nei limiti del ragionevole, se si tratta di dare il doppio o il triplo, potremmo rimanere entro tali limiti.

P R E S I D E N T E . Allora, per le ragioni emerse nel corso del dibattito, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari